



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

11 Marzo 2020

SALVO MARTORANA pagina X

MICHELE FARINACCIO pagina X

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA




Ragusa

MERCOLEDÌ 11 MARZO 2020 - ANNO 76 - N. 70 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

BENE, MA NON BASTA



Primo giorno di isolamento in Italia contro il virus
ma il governo è pronto a varare misure più rigorose

SERVIZI pagine 2/9

VITTORIA

La scuola Calliope si è gemellata
con il conservatorio Tchaikovsky

NADIA D'AMATO pag. XI

«Io, controllata e monitorata dico che l'Asp funziona bene»

L'ex consigliera
Valentina Tagliarini:
«Tornata da Milano
non ancora "rossa"
ho seguito
comunque la trafila
e ho riscontrato
efficienza e cortesia»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Fra le siciliane che sono rientrate da Milano in Sicilia c'è l'ex consigliera comunale Valentina Tagliarini. Lei però, è bene precisarlo, non fa parte di quella marea di giovani fuggiti non appena la Lombardia è diventata "zona rossa", visto che la sua storia è iniziata prima.

"Sono ritornata da Milano dopo un paio di giorni di permanenza. Era il 23 febbraio - racconta -, quando non era ancora zona rossa ed appena il giorno dopo la notizia dei contagi a Codogno. Debbo dire che in aeroporto, comunque, ero stata sottoposta ai controlli sanitari, come tutti i passeggeri, sia al mio arrivo a Milano che al mio ritorno, a Catania. Una volta arrivata a casa ho subito chiamato il mio medico, dicendo che ero tornata da Milano (che, ripeto, non era ancora zona rossa). Mi ha detto di evitare i luoghi affollati e di seguire le normali precauzioni come lavare spesso le mani, evitare i contatti fisici... insomma, tutto quello che si continua a dire anche ora. Qualche giorno dopo è stato pubblicato il censimento sanitario, sul sito della Regione Siciliana, che ho diligentemente e giustamente compilato. All'undicesimo giorno dal mio rientro mi ha chiamato l'Asp di Ragusa per chiedermi le mie condizioni di salute, che fortunatamente sono sempre state buone. Non ho mai avuto nessun sintomo. Alla fine dei quattordici giorni della possibile incubazione di questo virus mi hanno chiamato, per l'esattezza al quindicesimo giorno, per chiedermi se c'erano stati

dei cambiamenti nel mio stato di salute".

"Volevo quindi confermare - aggiunge Tagliarini - che i controlli funzionano e che l'Asp di Ragusa è stata molto efficiente sotto questo punto di vista".

Con lo scopo di monitorare più agevolmente i rischi da COVID-19, infatti, ricordiamo che la Regione Siciliana ha emesso un'ulteriore iniziativa, di natura diversa rispetto a quelle prettamente sanitarie, per garantire maggiore sicurezza tra i cittadini e adeguata prevenzione. Si tratta di un censimento che tutti coloro che hanno fatto ritorno nell'isola, negli ultimi quattordici giorni a partire dalla pubblicazione dell'ordinanza, con particolare riguardo per quelle che erano le prime zone rosse, sono tenuti a compilare registrandosi nella piattaforma apposita realizzata dall'assessorato alla Salute della Regione guidato da Ruggero Razza.

Al momento non è tra l'altro escluso che molti fuoriesse abbiano volontariamente evitato di compilare



questo sondaggio per "nascondersi", forse temendo l'arrivo delle forze dell'ordine a casa. "Quando io mi sono registrata, a qualche giorno dal mio ritorno - racconta Valentina - ho scelto di farlo anche se Milano non era ancora zona rossa. Non volevo, con la mia eventuale superficialità, arrecare danno ai miei cari. Non mi aspettavo la chiamata dell'Asp che mi

ha fatto molto piacere. Gli operatori sono stati veloci, puntuali e precisi. Hanno anche dato dei consigli, come quello di misurare la temperatura corporea giornalmente. Quindi nulla di grave e spaventoso. Tutto questo serve anzi a far sì che si possa avere una diagnosi quanto più tempestiva possibile e calcolare l'eventuale necessità di posti letto che, lo ricorda

mo, non sono moltissimi".

A proposito dei coetanei che continuano a sottovalutare i rischi del Covid-19, perché si sentono invincibili, in quanto giovani, Valentina ammonisce: "In casi come questi l'ignoranza si dimostra più forte del virus. Purtroppo vedo tanta disinformazione sui social e l'incremento di gente che pubblica false notizie. Io sono testimone di come i controlli in aeroporto c'erano e ci sono e mi ha fatto piacere vedere questo tipo di prevenzione per la mia stessa salute. Ai ragazzi dico: restiamo a casa. Non usciamo se non strettamente necessario, come prevede l'ultimo decreto ministeriale. Quindici giorni a casa non fanno male. Sfruttiamo questo tempo per fare quello che, solitamente, non abbiamo il tempo di fare e facciamo soprattutto per chi ci sta attorno, per i nostri genitori ed i nostri nonni".

"Non smetterò mai di dirlo: se siete tornati da quelle che, prima dell'ultimo decreto ministeriale, erano definite regioni e province rosse effettuate il censimento online, avvertite il vostro medico, state a casa, evitate i luoghi affollati. Fatelo per voi, per i vostri cari e per la comunità. Non per l'arroganza, ma per senso di respon-

siabilità

«I genitori approfittano dell'occasione educativa»

NADIA D'AMATO

Cosa significano queste limitazioni alla libertà per gli adolescenti e perché le prendono così sottogamba? Perché non rinunciano ad incontrare gli amici, a tornare a casa (nel caso degli studenti e dei lavoratori fuori sede)? Lo abbiamo chiesto ad un esperto: il pedagogo Giuseppe Raffa (nella foto), responsabile dell'ambulatorio Antibullismi dell'Asp 7 di Ragusa (unico organismo di contrasto alle violenze tra i giovani da Roma in giù), coordinatore per il Sud del Conacy (Coordinamento nazionale cyberbullismo) ed autore di numerosi studi sugli adolescenti.

“Da questa crisi - spiega - occorre far uscire fuori delle cose positive. Prima fra tutte la genitorialità. I genitori debbono tornare ad essere al centro del villaggio educativo, al centro della casa. Quelli che non lo hanno fatto debbono ricominciare a farlo; gli altri quelli che io chiamo i “Belli senz'anima”, che non hanno mai cominciato ad educare i figli, debbono iniziare subito. Adesso. Da questa crisi creare un'opportunità educativa importante, infondere il principio di responsabilità e giustizia ai ragazzi i quali debbono capire, attraverso l'esempio dei genitori, che andare nei pub, andare nei pub, frequentare luoghi affollati ed affrontare questa crisi come fosse una vacanza non solo non è possibile, ma è pericolosissimo. Non bisogna

farlo. Non vanno nemmeno frequentati i locali della movida all'aperto, pensando che non vi sia pericolo perché si tratta di luoghi non chiusi. Il rischio, infatti, c'è. E' minore, ma c'è lo stesso. Motivo per cui occorre che noi genitori, in primis, si dia il giusto esempio. Restate a casa. Limitate al minimo le uscite fuori. Perché altrimenti il rischio si moltiplica. Ricordiamo che i giova-



ni, soprattutto quelli provenienti da quelle che erano le prime zone rosse, come è successo, possono diffondere il virus al resto della famiglia, genitori e nonni compresi. Bisogna far capire ai ragazzi che questa è un'opportunità per ricostruire la famiglia, per stare assieme. Ma prima di tutto debbono capirlo gli adulti. Adulti responsabili allevano e fanno crescere giovani assolutamente responsabili”.

Insomma i giovani in questione,

quelli che non seguono le direttive nemmeno quando si tratta di tutelare la salute propria e dei loro cari, seguono gli esempi dei genitori o semplicemente non riconoscono più la loro autorità ed agiscono senza chiedere alcun permesso.

Ma chi sono i genitori che Raffa definisce i “belli senz'anima”? Sono “i genitori 'solo' amiconi, impalpabili o inesistenti. Non più educatori”. Secondo Raffa, genitori ed insegnanti sono invece oggi più che mai sollecitati ad una costante attività di conoscenza e di utilizzo delle nuove tecnologie che i “nuovi ragazzi” usano senza limiti di tempo. Solo conoscendo il mondo dei giovani, infatti, ci si può avvicinare a loro nel modo giusto. I metodi ed i modi del passato, seppur recente, non vanno più bene per educare o semplicemente avvicinarsi a queste generazioni, cresciute circondate dalla tecnologia. Nel volume, quindi, Raffa inizia a trattare la questione partendo proprio dalla scomparsa degli adulti e proseguendo con i bullismi, i nuovi giovani, le nuove famiglie e la rivoluzione net. Affronta poi la trasformazione della famiglia e la rivoluzione digitale e spiega come i nuovi adolescenti (quelli appartenenti alla iGen) siano così diversi dai coetanei del passato a causa delle nuove tecnologie. Alla radice di tutte le emergenze giovanili c'è quindi la crisi dei ruoli di padre e madre, sempre più amiconi e sempre meno educatori.

Calliope si gemella al conservatorio Tchaikovsky

NADIA D'AMATO

VITTORIA. L'accademia culturale "Calliope" ha siglato una convenzione con l'istituto superiore di Studi Universitari - Conservatorio Pyotr Tchaikovsky di Nocera Torinese. L'accademia "Calliope", che ha sede anche a Vittoria, oltre che a Gela e Niscemi, è una scuola di canto e musica ed è diretta dalla maestra Giannella Gulino. Questa convenzione permetterà agli studenti che frequentano le tre sedi siciliane di avere riconosciuti gli studi a livello ministeriale. L'atto è stato siglato lo scorso mese di febbraio tra la maestra Giannella Gulino ed il direttore, professore e maestro Filippo Arlia, in rappresentanza del conservatorio Tchaikovsky. L'accordo prevede che l'associazione si impegni ad unificare i programmi di insegnamento degli strumenti e delle materie cor-



Il professore Filippo Arlia e la maestra Giannella Gulino

relate ai programmi pre-Afam (Alta formazione musicale) e relativi ai livelli A e B) ed i regolamenti del Conservatorio conformi alle normative vigenti. I programmi sono finalizzati a

consentire l'acquisizione di una preparazione adeguata per l'accesso agli stessi corsi Afam attivati dal Conservatorio e che impegnano la "Calliope" ad adottare sistemi di verifica perio-

dici delle competenze teoriche e delle abilità strumentali acquisite dai propri allievi, secondo criteri coordinati ovviamente con il Conservatorio.

Gli studenti dell'accademia, inoltre, potranno usufruire delle manifestazioni (come master class, workshop e concerti) organizzati dal conservatorio con gli stessi diritti di chi è iscritto direttamente in sede.

I corsi pre-accademici dell'istituto superiore di Studi Musicali Tchaikovsky rilasciano titoli di studio legalmente validi e, secondo gli addetti ai lavori, rappresentano la strada naturale che porta ai diplomi accademici del conservatorio, predisposta dal conservatorio stesso. Gli attestati di frequenza annuali dei corsi Pre Accademici dell'istituto sono validi per la richiesta di crediti scolastici, per l'esame di maturità negli istituti di scuola secondaria.